



Avete un problema hardware?

Andate alla sezione **Trucchi, consigli e Faq** e controllate fra tutte le risposte già date dai nostri esperti se vi sia quella utile per voi



www.pcopen.agepe.it

Se non l'avete trovata oppure non avete l'accesso a Internet, potrete rivolgervi ai nostri esperti in due modi:

- 1 secondo le modalità di pag. 145 (questi non urgenti) all'indirizzo e-mail esperti@pcopen.agepe.it
- 2 secondo le modalità di pag. 146 (aiuto urgente per un solo quesito) all'indirizzo e-mail: aiuto@pcopen.agepe.it

Disco fisso

In due per un personal

? Condivido con mio figlio l'uso del computer di casa, dotato di due dischi fissi. Vorrei configurarlo in modo che all'accensione una finestra d'apertura consentisse a scelta l'accesso assolutamente autonomo a uno dei due dischi rigidi, ciascuno dei quali dovrebbe avere il suo autonomo sistema operativo. Come fare?

Giovanni Caponetto

? Abbiamo già trattato altre volte questo tipo di problema, ma visto che ci sono arrivate molte richieste di questo tipo nel rilascio di una nuova versione di Windows, torniamo volentieri sull'argomento. Il modo più semplice per ottenere una configurazione come quella richiesta dal nostro lettore consiste nell'uso di un programma specifico (*Boot Manager*) che, adeguatamente configurato, consente all'avvio del computer la scelta tra i vari sistemi installati, occupandosi poi di caricare solamente quello indicato dall'utente. Questa soluzione ha però molte controindicazioni e viene generalmente sconsigliata, soprattutto quando i sistemi operativi da

gestire sono tra loro parzialmente compatibili a livello di file system (caso tipico Dos e Windows 95). I problemi principali derivano dal fatto che in realtà non si riesce a garantire la totale indipendenza dei due sistemi e si corre quindi il rischio di comprometterne l'integrità di uno mentre si sta usando l'altro. Un esempio tipico è quello di sovrascrivere dei file fondamentali per il corretto funzionamento. La situazione peggiora nel caso in cui si vogliano installare due copie dello stesso sistema operativo.

L'alternativa è di trovare una soluzione per così dire hardware che possa garantire una maggiore indipendenza tra i due sistemi. Anche in questo caso vi è più di una soluzione tra cui scegliere: una prima possibilità è quella di disabilitare uno dei due dischi all'avvio del computer in modo che sia in funzione un solo sistema per volta. Purtroppo questa soluzione crea qualche problema per il boot del sistema: l'ideale sarebbe dotarsi di una buona scheda Scsi che permetta la configurazione del bios in modo da potere indicare quale debba essere il disco di boot. Chi non volesse affrontare la spesa necessaria per procurarsi una scheda e due dischi Scsi dovrebbe prendere in considerazione l'acquisto di un kit che permetta di rendere rimovibile il disco fisso.

In questo modo è possibile cambiare disco fisso estraendone uno e inserendo l'altro. Questo garantisce che i due sistemi siano completamente separati e quindi configurabili a piacere, l'uno in modo indipendente dall'altro. L'unico problema che potrebbe sorgere è costituito dal fatto che se i due dischi non sono identici, si devono modificare ogni volta che si cambia supporto i parametri nel bios relativi alla geometria del disco inserito (problema che non si presenta nel caso in cui i due dischi abbiano la stessa struttura a livello di cilindri, testine e settori).

Scheda video

I driver e i loro guai

? Una settimana fa ho scaricato da Internet il driver di aggiornamento

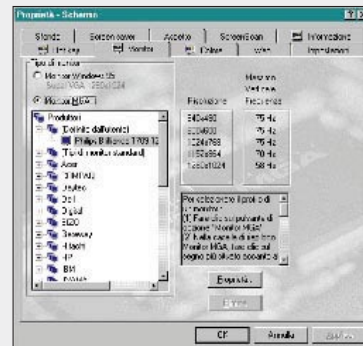
della scheda video Matrox Productiva G100 in mio possesso. L'installazione sembra avvenuta correttamente però mi sono accorto che accendendo il computer, il monitor si imposta ad una frequenza di aggiornamento di 60 Hz, mentre mettendolo in stand-by e riaccendendolo, la frequenza passa a 85 Hz. A questo punto, per evitare questo passaggio continuo da una frequenza all'altra, ho impostato manualmente la frequenza a 85 Hz. Vorrei sapere cosa è successo e se devo apportare qualche modifica.

Tigra

? Probabilmente i nuovi driver sono stati installati senza prima disinstallare quelli vecchi.

Normalmente questa procedura non dovrebbe provocare problemi particolari e, se tutto funziona per il meglio, vengono conservate anche le regolazioni impostate con i vecchi driver. Purtroppo non sempre tutto procede senza problemi. Per questo motivo noi generalmente consigliamo la rimozione dei vecchi driver prima di installare una versione più recente. Ovviamente quest'ultima soluzione richiede da parte dell'utente la reimpostazione di tutti i settaggi relativi ai parametri della scheda video, tra i quali anche la frequenza di aggiornamento.

A volte però, come dimostra la lettera del nostro lettore, ci si ritrova a dovere reimpostare a mano alcune regolazioni anche se si effettua un aggiornamento diretto. La frequenza di aggiornamento del video è un parametro importante e molto delicato, in quanto una regolazione errata potrebbe facilmente causare grossi danni al monitor (che in alcuni casi - rari per fortuna - può persino prendere fuoco!). Quello che può essere successo al nostro lettore è che il programma di installazione non è riuscito a leggere correttamente alcuni parametri relativi al monitor. Piuttosto che rischiare di provocare danni impostando una frequenza di aggiornamento elevata, il software ha optato per una scelta più sicura, impostando una frequenza bassa, compatibile anche con i modelli di monitor più



La frequenza di aggiornamento è uno dei parametri più importanti per la scheda video e per il monitor

economici.

Se il monitor regge effettivamente senza problemi una frequenza di 85 Hz la procedura seguita dal nostro lettore è corretta. È anche la più consigliabile in quanto evita che il monitor debba continuamente risincronizzarsi e permette di avere un'immagine molto stabile, cosa che limita l'affaticamento della vista anche dopo molte ore di lavoro.

Disco fisso

Crisi d'identità

? Ho comprato di recente un disco fisso da 8,3 GB di memoria solo che quando l'ho collegato al computer non è stato subito riconosciuto; così l'ho formattato in Dos a 2 GB pensando di riformattarlo dopo a 8,3 GB in Windows 95. Peccato che anche in Windows 95 non me lo riconosce come un disco da 8,3 GB. Come faccio?

Carsten

Molto probabilmente il disco fisso non è stato riconosciuto in modo automatico da Windows 95 in quanto non era né partizionato, né formattato. In questi casi è necessario prima creare una partizione con il programma *fdisk* e poi effettuare la formattazione con il normale comando *format*. Infatti la dimensione finale del disco formattato dipende principalmente dalla dimensione della partizione che si sta formattando. Nel caso di dischi di piccole dimensioni (meno di 512 MB) queste procedure non presentano nessun problema.



Dischi di queste dimensioni, però, non si trovano nemmeno più in commercio; per i dischi di dimensioni superiori bisogna fare alcune precisazioni, che dipendono dal sistema operativo. I parametri fisici che determinano la capienza di un disco fisso sono quelli che vengono normalmente impostati nel *Bios*: cilindri, testine, settori. Normalmente non è possibile avere più di 1024 settori per ogni cilindro e il numero massimo di testine è pari a 16. Quindi, una volta raggiunti questi limiti la dimensione del disco dipende dal numero di cilindri. Con il sistema operativo Ms Dos vi è un primo problema: a causa di alcuni limiti di progettazione il Dos non è in grado di gestire più di 1024 cilindri. Quindi la dimensione massima di un disco gestibile in Dos è 512 MiB (1024 per 16 per 64 per 512 KB, dove quest'ultimo valore è la capienza di un singolo settore). Per cercare di superare questo limite è stato definito il cosiddetto metodo di indirizzamento logico (*Logical block address o Lba*) che in pratica consente di mentire al sistema e di fargli credere che il disco abbia un numero di testine doppio (o quadruplo ecc.) e un numero di cilindri pari alla metà (o a un quarto ecc.) fino a riportare il numero di cilindri al di sotto della soglia dei 1024. Per quanto riguarda, invece, Windows 95 bisogna distinguere il caso in cui viene utilizzata la Fat16 da quello in cui viene utilizzata la Fat32. Infatti nel primo caso il limite massimo di un'unica partizione è 2 Gb, mentre nel secondo caso si arriva fino al limite teorico di 2 Terabyte, ovvero circa 2000 Gigabyte. Quindi ciò che può essere successo è che il disco sia stato partizionato in Dos o in Windows 95 con la Fat16 e che quindi venga visto come un'unità da 2 Gb. Per riuscire a sfruttare tutto lo spazio a disposizione in un'unica partizione deve eliminare ogni partizione già esistente e poi utilizzare il programma *fdisk* fornito con Windows 95 versione B, attivando il supporto per i dischi di grandi dimensioni. A questo punto sarà possibile definire una partizione che sfrutti l'intero spazio messo a disposizione dal disco. Una volta creata

correttamente la partizione, la formattazione dovrebbe procedere senza problemi. Se invece il problema dovesse persistere anche in presenza della versione B di Windows 95 e con la *Fat32* allora potrebbero essere sbagliati i parametri inseriti nel *Bios*.

Windows 95

Problemi con la prima versione?

? A volte capita che il sistema Windows 95 si blocca con la solita schermata blu, e quando riparte il desktop è vuoto, e così anche il menu di Avvio. Usando *Scandisk* dice che la directory Windows è danneggiata e ci sono delle cartelle perse. Vi segnalo che non ho conflitti di periferiche a livello di Irq o di Dma; tutto sembra configurato perfettamente. Può essere un problema causato dal fatto che ho Windows 95 4.00.95a, che dovrebbe essere una versione un po' vecchiotta?

Fabi Cyberbob

? Su questo argomento si veda anche la sezione *Comprendere software* di questo numero dedicata alle diverse versioni di Windows 95. Per tornare al nostro lettore, cominciamo subito chiarendo che problemi di questa portata non possono dipendere esclusivamente dalla presenza della versione da lei citata di Windows 95. La prima release del sistema operativo Microsoft presenta sicuramente alcune noie in più rispetto a quelle più recenti, ma non così gravi da giustificare un tale disastro. Inoltre la versione "a" contiene già alcune correzioni rispetto alla primissima versione rilasciata tre anni fa, quindi pensiamo di potere escludere che la colpa sia tutta del sistema operativo. Inoltre quando un errore causa l'apparizione di una schermata blu è indice di problemi a basso livello. Sono gli errori che riguardano il livello hardware, oppure il livello del software che dialoga direttamente con l'hardware (ad esempio, i driver). Le famigerate schermate blu appaiono infatti quando gli

errori vengono intercettati direttamente da componenti a basso livello e quindi non è possibile utilizzare l'interfaccia grafica di Windows 95 per avvertire l'utente di quanto sta succedendo. È possibile generare una schermata blu provocando un errore di questo tipo estraendo il cassetto del lettore di cd rom mentre il sistema sta leggendo un disco. Se tutto è effettivamente configurato al meglio, non vi sono conflitti e Windows 95 è stato installato senza problemi, l'unica alternativa plausibile è che vi siano dei guasti a qualche componente hardware (motherboard, controller o altro). Prima di intraprendere eventuali (costose) riparazioni, le conviene però verificare molto attentamente la configurazione del *Bios*. Infatti i parametri qui impostati possono influenzare anche in modo significativo il funzionamento delle componenti hardware del computer. L'origine dei suoi problemi potrebbe anche essere determinata da una cattiva impostazione del bios.

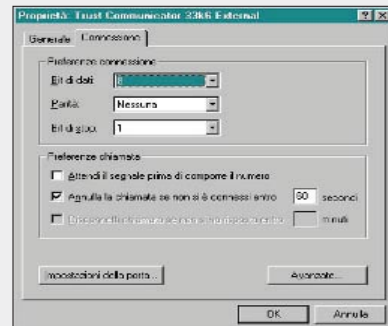
Modem

Velocità e configurazioni

? Possiedo un modem esterno a 33.6 Kbps che a suo tempo mi configurarono dove lo acquistai. Malauguratamente ho cancellato la riga delle impostazioni aggiuntive e non ricordo più cosa c'era scritto. Telefonando all'help in linea della Tin mi hanno fatto configurare un modem generico a 28.800 e così la connessione funziona. Rilevo però che la velocità di trasmissione dati è a 9.600, mentre prima era spesso a 33.600. Ciò è dovuto forse alla connessione con un modem generico? Vorrei riconfigurare il modem originale, ma non ci riesco: lo configuro e lo riconosce, ma quando tento di connettermi sento il segnale di libero, ma il numero non viene composto!

Paolo S.

? Una velocità di connessione inferiore a quella nominale è indice di una linea telefonica di cattiva qualità, con molti disturbi, oppure di un certo



Per il modem verificate il parametro "Attendi il segnale prima di comporre il numero non sia attivo"

livello di incompatibilità tra i due modem impegnati in queste operazioni (dette di *handshaking*). Queste considerazioni partono però sempre dal presupposto che sia l'hardware, sia il software siano configurati al meglio. Se così non fosse alcuni problemi potrebbero essere causati proprio dalla cattiva configurazione. La bassa velocità di connessione è uno di quei problemi che possono essere sicuramente dovuti a una configurazione non corretta e all'uso di driver non specifici. Quindi il miglior consiglio che le possiamo dare è di configurare il modem con i suoi driver specifici, indispensabili per potere ottenere il massimo da questa periferica. Per quanto riguarda poi il problema della linea verifichi che in *Pannello di controllo, Modem, Proprietà*, nella scheda *Connessione* non sia attivata la casella *Attendi il segnale prima di comporre il numero*, oppure si utilizzi la stringa di inizializzazione *At X3*. Questo perché i modem sono configurati in modo da attendere il segnale di libero prima di comporre il numero (comando *hayes At X4*). Il problema è che questi apparecchi si aspettano il segnale di libero tipico della linea telefonica americana. Quindi, non riconoscendo il segnale italiano, i modem credono che non vi sia la linea e si rifiutano di comporre il numero. L'impostazione *X3* dice invece al modem di comporre il numero senza verificare la presenza della linea e permette così un funzionamento anche con le linee telefoniche italiane.



L'informatica vi dà problemi? **PCOPEN** si fa in **4** per Voi !!! con i **4** servizi **GRATUITI** per tutti i lettori

1°

Problemi urgenti via telefono
Avete un problema urgente con hardware e software, ma amate parlare invece che scrivere? Chiedete un aiuto, gratis, a Computer Clinic chiamando lo:

031/33.38.045
citando il codice
BJ6264

nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.00. Computer Clinic ha messo a disposizione anche il fax 031/64.69.12 e l'indirizzo e-mail info@computerclinic.it.

2°

Problemi urgenti via e-mail
Chi ha la posta elettronica, può chiedere aiuto al nostro specialista hardware e software di base. A patto che i problemi non riguardino periferiche, videogiochi o programmi audio e video, cercheremo di darvi una risposta tempestiva. Il messaggio, con una sola richiesta e senza attachment, va inviato alla casella: aiuto@pcopen.agepe.it. Ricordatevi di citare il numero di codice di febbraio che è:

BJ6264

Altri dettagli a pag. 146.

3°

Approfondimenti
su hardware e software
Scrivete un e-mail o inviate un fax secondo il modulo di pag. 145, ai relativi indirizzi.



Se il quesito viene giudicato di interesse generale, la risposta verrà pubblicata nelle pagine hardware e software della rubrica: **Gli esperti rispondono**.

4°

Opinioni a confronto
Avete delle lamentele, un rivenditore vi ha raggirato, vi sembra di avere speso troppo o l'assistenza non funziona?



Scriveteci o inviate un fax. A noi interessa molto la vostra opinione sui prodotti, sui negozi, sui servizi. Le risposte più interessanti verranno pubblicate in **Spazio aperto**. Tutti gli indirizzi a pag. 13.

Pentium 133

10 minuti di panico



Ho un Pentium 133, con 16 MB di ram e il 14% di risorse di sistema disponibili.

Da qualche tempo per colpa di Microsoft Explorer 4.01 il tasto **Avvio** di Win95 e della barra delle applicazioni del menu **Avvio** mi si blocca per una decina di minuti circa. Per risolvere questo problema ho pensato di disinstallare e poi reinstallare il programma. Ma è nato un altro problema. Il programma di posta elettronica **Outlook Express** è diventato inutilizzabile poiché al termine della reinstallazione mi è apparso il messaggio di errore di installazione di Outlook Express dicendomi che il file *msimnui.dll* era corrotto o non presente.

Luciano Querio



La situazione appare piuttosto complessa, ma ci sono alcuni punti importanti da chiarire. Prima di tutto il computer del nostro lettore presenta seri problemi in relazione alla memoria ram. Oggi come oggi, 16 MB sono veramente pochi anche per chi ha installato solamente Windows 95. Diventano una quantità insignificante nel momento in cui, oltre al sistema operativo

vengono installati anche programmi come Internet Explorer 4. Windows 95 ha sicuramente un'interfaccia grafica molto accattivante e che semplifica l'uso del computer da parte di chi usa il personal senza far parte del settore informatico. Però, tutta questa "esuberanza" si paga, soprattutto in termini di memoria. La situazione, ovviamente, peggiora con il tempo. A mano a mano che si installano programmi e utilità, la richiesta di memoria da parte del sistema aumenta. Quando poi si installa Internet Explorer 4 con tutte le sue estensioni per il sistema operativo e per l'interfaccia grafica, la richiesta di ram diventa considerevole, al punto da non essere più sopportabile da parte di un computer con soli 16 MB di memoria. Questa carenza si manifesta, prima di tutto in un drastico calo delle risorse libere a disposizione del sistema. La percentuale di risorse libere è infatti un parametro che ha un legame molto stretto con la quantità di memoria ram presente nel sistema. Semplificando molto potremmo dire che questa percentuale può essere letta come un indice di quanto sia pronto il sistema operativo a esaudire le richieste che provengono dalle varie applicazioni. Un valore che indicativamente

può essere considerato normale su una macchina al termine del caricamento del sistema operativo, si aggira attorno all'80% di risorse di sistema libere. Con un valore di questo tipo il computer dovrebbe essere in grado di rispondere prontamente alle esigenze dell'utente, in funzione della sua potenza di base (è chiaro che comunque nella velocità complessiva di una macchina rientrano anche altri fattori). Come si può facilmente intuire il 14% di risorse libere non sono certo un valore entusiasmante. Anzi, per dirla tutta, sono indice di un sistema prossimo al collasso. Certo, dieci minuti per aprire il menu **Avvio** sono molti, ma molto probabilmente la causa può essere proprio individuata in questa carenza di risorse. Non bisogna dimenticarsi, infatti, che all'avvio del sistema operativo, il menu **Avvio** viene "riempito" dinamicamente, andando a prelevare i vari dati memorizzati sul disco fisso. Se a questo si aggiunge il fatto che il sistema ricorrerà sicuramente all'uso della memoria virtuale in modo intenso con una quantità di memoria ram così ridotta. In questo quadro, si può comprendere come le prestazioni globali subiscano un vero e proprio tracollo, nonostante la presenza del Pentium 133 che, a dispetto

di tutti i suoi potentissimi successori, resta ancora un processore rispettabile. Quindi, il nostro primo consiglio è sicuramente quello di espandere la memoria ram, in modo da raggiungere come minimo una quantità pari a 32 MB. Questo dovrebbe rendere il computer utilizzabile anche con applicazioni pesanti quali Internet Explorer 4. Per quanto riguarda il problema causato dalla libreria dinamica corrotta, molto probabilmente è dovuto al fatto che durante i vari tentativi di installazione e disinstallazione si è presentato qualche inconveniente che ha rovinato la configurazione del sistema. Quello che le conviene fare è disinstallare Outlook Express,



Le risorse di sistema sono un parametro importante per il computer



cancellando eventualmente a mano ogni componente che dovesse sopravvivere all'operazione (come ci sembra lei abbia già fatto). Quindi occorre effettuare una profonda manutenzione del sistema (*scandisk*, *defrag*, *regclean* ecc.). Le consigliamo di effettuare queste operazioni dopo avere installato la memoria aggiuntiva, in quanto sono operazioni delicate e non è il caso di eseguirle su un sistema a corto di risorse. Questa serie di operazioni (aggiornamento della memoria e di manutenzione del sistema) dovrebbero essere in grado di riportare il suo computer a uno stato di funzionamento corretto.

Schede video

Driver e guai

? Posseggo una Matrox Mystique 220 a 4 MB, con la quale ho avuto qualche problema con i driver.

Il computer si bloccava quando andavo a modificare le impostazioni della scheda. Così ho scaricato i nuovi driver della scheda dal sito Matrox, ma qui ho avuto un'altra sorpresa: parecchi giochi per 3Dfx che giravano perfettamente, da quando ho installato i nuovi driver non girano più. Per questo motivo ho disinstallato i nuovi driver per rimettere i vecchi: i giochi funzionano di nuovo, ma rimane il problema per le impostazioni della scheda. Cosa mi consigliate di fare?

Massimo Bongiorno

! Il problema che il nostro lettore ha con i vecchi driver (supponendo che questi siano quelli forniti con la scheda), molto probabilmente sono dovuti a un problema di configurazione hardware o software del sistema. I driver sono normalmente testati più volte su diversi tipi di macchine prima di essere messi a disposizione del pubblico. Quindi è piuttosto improbabile che si tratti di un errore, un bug, del software di gestione della scheda video. Diciamo questo non perché i driver siano sicuramente a prova di qualsiasi tipo di errore, ma piuttosto basandoci sull'entità del problema. È molto difficile che un bug tale da causare il blocco del

sistema su un'operazione banale come la modifica delle impostazioni, possa essere passato inosservato durante la fase di test. Quindi, per questo primo problema, consigliamo al nostro lettore di controllare molto bene le impostazioni hardware della macchina (comprese quelle che si effettuano dal setup del Bios, gli Irq, i canali Dm q ecoci via) e di effettuare qualche operazione di manutenzione del sistema come la deframmentazione e la pulizia del disco, controllo del registro e così via. Per quanto riguarda, invece il secondo problema, quello che si manifesta con i nuovi driver il discorso cambia leggermente. Spesso, quando vengono scritte delle nuove versioni dei driver, vengono rilasciate contemporaneamente anche versioni aggiornate del Bios della scheda video. In alcuni casi le istruzioni presenti nei driver si basano su nuove funzionalità presenti nell'ultima versione del Bios. È chiaro che in questi casi i driver non possono funzionare correttamente in presenza di versioni precedenti del Bios. Ad esempio, nel caso della scheda video Matrox Mystique 220 in possesso del nostro lettore, i driver più aggiornati (disponibili al momento in cui scriviamo) corrispondono alla versione 4.12. Per funzionare correttamente richiedono la versione 1.8 del bios presente sulla scheda video. Quindi, prima di installare nuovi driver conviene sempre informarsi su quale versione di bios sia necessaria per il loro corretto funzionamento e controllare che la versione presente nella propria scheda video sia allineata o più recente. Nel caso in cui non lo fosse, conviene astenersi dall'installare i nuovi driver, oppure prendere in considerazione la possibilità di aggiornare il bios della scheda video. In quest'ultimo caso, non possiamo però esimerci dal fare le nostre solite raccomandazioni. Il Bios è una componente fondamentale per il funzionamento di tutte le componenti hardware, dalla scheda video alla scheda madre e così via. Senza questo la scheda video diventa del tutto inutilizzabile e conseguentemente lo diventa

anche l'intero sistema. L'aggiornamento del bios è, oggi come oggi, un'operazione piuttosto semplice, che è normalmente eseguita in modo automatico da un software specifico. Nel caso in cui qualcosa andasse storto durante la procedura, si rischia di trovarsi in un mare di guai. Infatti, un conto è utilizzare un programma specifico, un altro installare un bios senza le procedure automatiche. In questo caso occorre l'intervento di personale specializzato. Proprio per questo, il nostro consiglio in questi casi è di non effettuare questo tipo di aggiornamenti se non strettamente necessario e, soprattutto, di dare il computer al proprio rivenditore di fiducia perché provveda all'operazione. In questo modo se qualcosa dovesse andare storto i tecnici del settore dovrebbero essere in grado di sistemare comunque le cose. Inoltre, Bios a parte, si tenga anche presente che l'accoppiata tra una scheda video "tradizionale" ed una dotata di processore grafico 3Dfx è sempre piuttosto delicata. È possibile che per fare funzionare correttamente i giochi con i nuovi driver sia necessario installare delle apposite patch che a loro volta possono richiedere l'installazione della versione più recente delle Directx. A questo proposito conviene consultare attentamente i siti Internet del produttore della scheda video (la Matrox ha un'intera sezione dedicata appositamente alle problematiche con i giochi: www.matrox.com/mga/3d_gaming) e delle ditte che hanno realizzato i vari giochi che danno dei problemi.

Masterizzatori

Scsi o non scsi?

? Ho un problema relativo all'acquisto di un masterizzatore. Alcuni negozianti mi hanno detto che con il mio processore (non Pentium II) è necessario lo scsi, un altro negoziante mi ha detto che posso usare un masterizzatore Ide, ma che devo cambiare il mio



La versione del bios presente nelle schede video è importante per garantire il funzionamento con i driver aggiornati

lettore di cd rom per sostituirlo con un 32x, in una rivista ad un lettore che diceva di possedere un Pentium 150 con cd rom 6x lo Scsi era vivamente sconsigliato. Infine il mio negoziante di fiducia mi ha proposto un modello (Ide) Hp 8100i da usare con il mio lettore che è un 24x.

Riccardo Vadori

Vorrei aggiungere al mio computer un masterizzatore interno. Il rivenditore mi ha sconsigliato l'installazione di questo dispositivo che verrebbe alloggiato sotto il cd rom e l'hard disk (unica posizione libera) perché in questa posizione potrebbe surriscaldarsi e generare alcuni errori. Mi è stata consigliata la sostituzione del case con un minitower oppure l'acquisto di un modello esterno. Cosa ne pensate?

Massimo Moneta

! Con il costante calare dei prezzi i masterizzatori si sono trasformati da sofisticate apparecchiature ad uso esclusivo dei professionisti del settore, in normali periferiche a disposizione di tutti gli utenti. Negli ultimi anni stanno avendo una diffusione sempre maggiore, a volte, purtroppo, anche grazie al fatto che consentono di copiare (illegittimamente) programmi (ormai distribuiti quasi solo su cd rom) e cd audio. La varietà di prodotti presenti sul mercato, pur rappresentando un indubbio vantaggio per costi e qualità, induce sicuramente dei dubbi nel momento in cui si debba effettuare un acquisto. Dubbi espressi anche dai nostri lettori. Cercheremo di chiarire alcuni punti anche



se, ovviamente, non è possibile dare indicazioni precise e valide per tutti che possano portare a un unico prodotto "migliore" di tutti gli altri. Prima di tutto chiariamo che, in linea generale - se il proprio computer è almeno un Pentium Mmx - è possibile acquistare con una certa tranquillità un qualsiasi masterizzatore senza dovere cambiare le componenti del computer che già si possiede. Ovviamente, al cambiare delle caratteristiche tecniche delle periferiche coinvolte nel processo di masterizzazione, corrisponde un cambiamento delle prestazioni e dell'affidabilità dell'intero processo. Ma questo cambiamento è difficilmente quantificabile sulla carta. Quindi un primo consiglio che diamo ai nostri lettori è di non spendere soldi in più per cambiare altre componenti del proprio computer solamente in funzione dell'acquisto di un masterizzatore. Se poi non dovete essere soddisfatti dalle prestazioni complessive, siete sempre in tempo a fare gli acquisti e le modifiche in un

secondo tempo (quando, tra l'altro, avrete anche chiarito meglio quale aspetto della vostra macchina vi risulta più insoddisfacente). Da un punto di vista tecnico, la scelta migliore ricade sui masterizzatori esterni, collegati ad interfaccia Scsi. Questo per vari motivi, in primo luogo perché il masterizzatore esterno è più flessibile e può essere comodamente trasportato da una macchina all'altra. Inoltre questo strumento dispone di un suo alimentatore e quindi non assorbe potenza dall'alimentatore del computer; inoltre può essere posizionato comodamente in modo da evitare che venga urtato accidentalmente. Non solo, ma è più semplice da installare dal punto di vista dei collegamenti. Per quanto riguarda l'interfaccia Scsi, i vantaggi sono innumerevoli: basti dire che questo tipo di bus è da anni la scelta primaria nei settori professionali e si è sempre dimostrato di grandi prestazioni e affidabilità (oltre a consentire il collegamento in cascata di molte periferiche).

Come è facile immaginare, però, questo tipo di scelta ha delle controindicazioni. Prima di tutto il costo: un masterizzatore esterno con interfaccia Scsi è generalmente più caro rispetto a un prodotto interno a interfaccia Ide. Questo anche perché tutti i computer sono dotati di un'interfaccia Ide, mentre sono ancora relativamente pochi quelli in cui sia presente il bus Scsi. In secondo luogo vi è una maggiore difficoltà di configurazione software, soprattutto se alla macchina sono collegate più di una periferica Scsi. Oggi come oggi, anche i prodotti interni a interfaccia Ide hanno raggiunto livelli qualitativi mediamente molto buoni. Quindi, a questo punto, la scelta diventa una questione personale e deve sempre essere mirata all'uso che si vuole fare del prodotto. Chi masterizzerà pochi cd, principalmente per uso personale, potrà risparmiare e avere un prodotto soddisfacente

rivolgendosi ai moderni masterizzatori Ide. Chi, invece, prevede una grossa produzione di cd e vuole garantirsi il massimo della qualità, farà meglio ad optare per una soluzione Scsi. A proposito della qualità globale dei dischi masterizzati, ricordiamo che - oltre alla qualità del masterizzatore - vi sono anche molti altri fattori che incidono sul risultato finale. Tra i principali ricordiamo la qualità del supporto visto che un cd scrivibile di marca, anche se più costoso, garantisce generalmente una migliore affidabilità nel tempo rispetto a prodotti in offerta super speciale. Un altro parametro è certamente la velocità con la quale viene scritto il disco: al di là delle prestazioni del masterizzatore dichiarate sulla carta, si tenga conto che da un punto di vista pratico - quando si vogliono masterizzare dei cd con il massimo dell'affidabilità possibile - generalmente si preferisce non andare oltre una scrittura 2x.



L'informatica vi dà problemi? **PCOPEN** si fa in 4 per Voi !!! con i 4 servizi **GRATUITI** per tutti i lettori

1°

Problemi urgenti via telefono
Avete un problema urgente con hardware, software o giochi, ma amate parlare invece che scrivere? Chiedete un aiuto, gratis, a Computer Clinic chiamando lo:

031/33.38.045

citando il codice

LS1905

nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.00. Computer Clinic ha messo a disposizione anche il fax 031/64.69.12 e l'indirizzo e-mail info@computerclinic.it.

2°

Problemi urgenti via e-mail
Chi ha la posta elettronica, può chiedere aiuto al nostro specialista hardware e software di base. A patto che i problemi non riguardino periferiche, videogiochi o programmi audio e video, cercheremo di darvi una risposta tempestiva. Il messaggio, con una sola richiesta e senza attachment, va inviato alla casella: aiuto@pcopen.agepe.it. Ricordatevi di citare il numero di codice di febbraio che è:

LS1905

Altri dettagli a pag. 146.

3°

Approfondimenti su hardware e software
Scrivete un e-mail o inviate un fax secondo il modulo di pag. 145, ai relativi indirizzi.



Se il quesito viene giudicato di interesse generale, la risposta verrà pubblicata nelle pagine hardware e software della rubrica: **Gli esperti rispondono**.

4°

Opinioni a confronto
Avete delle lamentele, un rivenditore vi ha raggirato, vi sembra di avere speso troppo o l'assistenza non funziona?



Scriveteci o inviate un fax. A noi interessa molto la vostra opinione sui prodotti, sui negozi, sui servizi. Le risposte più interessanti verranno pubblicate in **Spazio aperto**. Tutti gli indirizzi a pag. 12.

Overclocking

“Truffare” la scheda madre



La mia scheda madre può supportare processori con velocità a partire da 75 MHz fino a 200 MHz. Attualmente ho installato un Pentium 133. Se imposto la scheda madre in modo da farle credere di avere un Pentium 166 (o, perché no, un 200) cosa succede? Il processore potrebbe danneggiarsi? E la scheda madre? Quale altro componente potrebbe danneggiarsi?

Valerio Gambetti



La maggiore parte delle schede madre, soprattutto quelle di più recente fabbricazione, sono progettate in modo da potere ospitare diversi modelli di processori funzionanti a velocità differenti. Negli ultimi anni, però, la velocità nominale di funzionamento di un processore non coincide più con la velocità di funzionamento del bus sulla scheda madre, ma è un indice della frequenza di clock interna al processore. Questa velocità viene raggiunta attraverso l'impostazione di un fattore di moltiplicazione che permette il

funzionamento del solo processore a velocità che sono multipli della velocità di funzionamento del bus. Facciamo un esempio pratico, prendendo in considerazione un processore a 133 MHz: per un corretto funzionamento di questa unità centrale, la scheda madre verrà impostata con una velocità di bus di 66 MHz e un fattore di moltiplicazione pari a 2, in modo che il processore possa funzionare al suo interno a 133 MHz. Ovviamente le combinazioni possibili non sono infinite e dipendono strettamente da come (e da quando) è stata progettata la scheda madre. Generalmente le velocità di bus impostabili (anche su schede madri un po' datate) sono 50 MHz, 60 MHz e 66 MHz, mentre solo i modelli più recenti sono dotati di un bus in grado di funzionare a 100 MHz. Per quanto riguarda il fattore di moltiplicazione, invece, il discorso si complica ulteriormente, in quanto alcune schede madri (soprattutto se economiche o non di recente produzione) funzionano con un fattore di moltiplicazione fisso, impedendo così l'utilizzo di alcune tipologie di cpu. In realtà il meccanismo di variazione della velocità del bus della scheda madre e dell'adattamento del fattore di

moltiplicazione per il funzionamento interno del processore è stato ideato principalmente (se non esclusivamente) per permettere ai produttori di personal computer una maggiore flessibilità in fase di assemblamento della macchina. Per quanto riguarda l'utente finale, l'unico vantaggio che porta questo tipo di struttura dovrebbe essere la possibilità di aggiornare senza particolari difficoltà la propria macchina, sostituendo il processore attualmente presente con uno di generazione successiva, funzionante ad una maggiore velocità di clock. Usiamo il condizionale in quanto, purtroppo, questa possibilità di aumentare la velocità di funzionamento della cpu è stata ben presto sfruttata per effettuare quello che con un temibile termine tecnico viene chiamato “overclocking”; l'operazione di overclocking consiste esattamente in quanto esposto dal nostro lettore: fare credere alla scheda madre che vi sia montato un processore più veloce, modificando la velocità del bus, in modo da fare funzionare la povera cpu ad una velocità superiore a quella nominale. Nonostante l'argomento sia stato affrontato più volte, non ci stancheremo di ripetere che

personalmente sconsigliamo questo tipo di operazioni, per diversi motivi. Prima di tutto per motivi tecnici: la velocità nominale di funzionamento di un processore è la velocità alla quale quel componente è stato testato e per la quale è stato progettato; questo non significa necessariamente che facendolo andare ad una velocità superiore non regga, ma sicuramente si introducono dei problemi di surriscaldamento che alla distanza possono danneggiarlo e provocarne un funzionamento non corretto. Inoltre dalla velocità del bus e della cpu dipendono anche altri fattori (come ad esempio la velocità di funzionamento del bus Pci e di eventuali slot Isa) che se non regolati opportunamente possono causare problemi di funzionamento all'intera macchina. Oltre a ciò vi sono anche delle motivazioni di ordine pratico che ci portano a sconsigliare l'uso di questa pratica. Oggi come oggi, la maggior parte delle cpu ha comunque una notevole potenza e molto spesso in un computer dalle prestazioni non particolarmente brillanti la velocità del processore è l'ultimo dei problemi. Vengono prima la quantità di memoria



ram e di memoria cache, la velocità del disco, la qualità della scheda video e tanti altri piccoli fattori che spesso vengono trascurati a favore dei più roboanti MHz. Insomma nell'uso quotidiano del personal computer è ben difficile notare una radicale differenza di prestazioni dovuta ad una accelerazione forzata della velocità di funzionamento del processore. Solo in alcuni casi particolari (ad esempio per chi lavora con il cad o si occupa di grafica tridimensionale) questa differenza potrebbe essere significativa, ma per assurdo, gli utenti che trarrebbero i vantaggi maggiori da un'operazione di overclocking sono gli stessi ai quali ha più senso sconsigliare l'operazione: l'uso intensivo delle capacità di calcolo della cpu esalterebbe, oltre alle prestazioni, anche le controindicazioni di una tale forzatura della velocità di clock.

Dischi fissi

Il dilemma: Eide o Scsi?

? Sto aggiornando un personal computer: sono in possesso di una scheda madre, di una scheda video, 64 MB di memoria e di un Pentium 233Mmx. Mi manca il disco fisso: meglio un Eide o uno Scsi per avere le migliori prestazioni? Vorrei anche overclockare il più possibile l'unità centrale operativa (cpu). Devo variare la frequenza della scheda madre mantenendo fisso



I dischi Eide hanno raggiunto prestazioni simili a quelle dei dischi Scsi

il moltiplicatore di clock o devo variare anche quest'ultimo?

Gianni Giacometti, Loano (Sv)

? Per quanto riguarda l'opportunità di effettuare un'operazione di overclocking la rimandiamo alla risposta appena data al lettore che poneva una domanda simile alla sua. Venendo invece alla questione del disco fisso (meglio Eide o Scsi), possiamo dire che da un punto di vista strettamente tecnico è generalmente meglio un disco Scsi. Dovendo dare, però un consiglio in funzione di un eventuale acquisto è necessario fare alcune precisazioni e considerazioni. Un primo aspetto importante è quello dei costi: una soluzione Scsi costa sicuramente di più, a volte anche parecchio, in quanto bisogna dotarsi di una scheda Scsi e i dischi fissi che utilizzano questa tecnologia sono più cari di quelli Eide. Se le venisse proposta la possibilità di dotare la macchina di un disco fisso Scsi a costi pari o comunque molto vicini a quelli di un disco Eide le consigliamo di diffidare: molto probabilmente la qualità della scheda Scsi e del disco fisso non sarebbe elevata e in questo caso ogni considerazione puramente tecnica verrebbe meno; molto meglio un ottimo disco Eide che un discreto disco Scsi. Una seconda considerazione da fare è che i dischi Scsi sono un po' più complicati da configurare, non tanto per il disco in sé quanto per il fatto che bisogna configurare correttamente tutto il bus Scsi. Bisogna dire che sicuramente oggi come oggi questa operazione risulta molto semplice rispetto a qualche anno fa, tanto da non richiedere in molti casi nemmeno l'intervento dell'utente; però una volta dotato il computer di un'interfaccia Scsi è molto comune che si cominci a sfruttarla anche per collegare altre periferiche (scanner, cd rom, masterizzatori e così via) e in queste situazioni la configurazione del bus si complica leggermente. A vantaggio dei dischi Eide vanno sicuramente il prezzo e

anche il fatto che le prestazioni sono cresciute notevolmente negli ultimi anni, grazie all'introduzione di alcune nuove tecnologie (come ad esempio Udma). In pratica gli attuali dischi Eide garantiscono prestazioni analoghe a quelle dei dischi Scsi, almeno fino a quando ci si limita al funzionamento su una singola macchina; nel caso di computer che funzionano da server e che devono quindi gestire accessi contemporanei al disco da parte di più utenti i dischi Scsi garantiscono ancora una maggiore affidabilità. Quindi il nostro consiglio è quello di acquistare un disco Eide se vuole risparmiare qualcosa e se la macchina viene utilizzata come workstation, mentre di orientarsi alla soluzione Scsi nel caso in cui i costi non siano un problema o stia assemblando un server di rete.

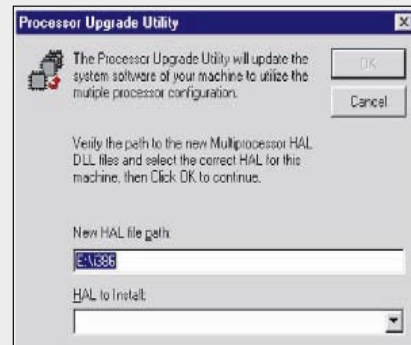
Processori

Pentium II in coppia

? Posso montare due processori di frequenza diversa su una scheda madre biprocessore? Vorrei utilizzare un vecchio Pentium II 233 in coppia al mio attuale Pentium II 400.

Angelo Barbosa, Giubiasco (TI - Svizzera)

? Da un punto di vista strettamente tecnico non dovrebbero sussistere particolari problemi. In pratica, però, la fattibilità dell'operazione dipende dalle caratteristiche della scheda madre: in particolare deve essere predisposta per potere impostare velocità di funzionamento delle cpu diverse sui due slot per i processori a partire da una stessa velocità del clock del bus di sistema. In mancanza di questo requisito le sconsigliamo di tentare l'operazione in quanto dovrebbe o "mortificare" il Pentium II 400, facendolo funzionare al pari di un 233 (ma, per favore, non lo chiami "vecchio"; anche se ha un po' di mesi di vita, resta pur sempre un signor processore:



Per potere sfruttare la potenza di due processori bisogna dotarsi di un sistema operativo dotato di funzionalità Smp

l'uomo è arrivato sulla luna anche grazie a calcolatori molto meno potenti) oppure "tirare" il 233 ad una velocità secondo noi incompatibile con un corretto funzionamento. A proposito delle schede madre biprocessore, ricordiamo che per potere sfruttare i due processori bisogna poi dotare il computer di un sistema operativo appositamente predisposto: né Windows 95 né Windows 98 sono in grado di distribuire il carico di lavoro su due processori. Per sfruttare appieno la potenza di una tale configurazione bisogna necessariamente passare ad un sistema operativo dotato di funzionalità di Symmetric multiprocessing (Smp), come ad esempio Windows Nt, oppure rivolgersi ad altri prodotti non Microsoft, dall'economicissimo Linux ad altre versioni commerciali di Unix come Solaris della Sun.

Dal Pentium 75 al presente

Aggiornare senza sbancarsi

? Ho un computer Compaq con processore Pentium 75, 8 MB di ram, disco fisso da 518 MB, scheda audio, scheda video con 1 MB di memoria, Windows 95, modem e stampante. Mi rendo conto che come caratteristiche tecniche è un po' obsoleto, ma vorrei che mi suggeriste un aggiornamento conveniente, visto che l'investimento per





►►► l'acquisto è stato davvero notevole.

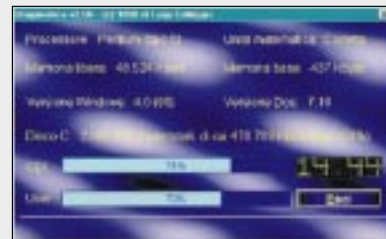
Giampiero Silvestri, Ortona

? In effetti il suo computer, se paragonato a quelli attualmente in commercio, può sembrare decisamente sottodimensionato e non più utilizzabile. In realtà la situazione non è così tragica ed è ancora possibile, con un piccolo investimento, continuare ad utilizzarlo con soddisfazione. Sicuramente una prima modifica che bisogna assolutamente fare è quella di espandere la memoria ram, portandola ad almeno 32 MB. Infatti oggi come oggi anche il solo sistema operativo Microsoft Windows 95 per potere funzionare adeguatamente richiede una quantità di memoria considerevole; 8 MB non sono sufficienti, anche considerando il fatto che oltre al sistema operativo bisogna potere eseguire delle applicazioni. Già con questa modifica il comportamento del suo computer dovrebbe migliorare

notevolmente, consentendole un uso agevole degli applicativi di base (ad esempio quelli contenuti nel pacchetto Microsoft Office) e permettendole di utilizzare senza problemi un eventuale collegamento ad internet, sia per la posta elettronica che per navigare nel World Wide Web. Un secondo aggiornamento che - visti gli attuali costi di mercato non dovrebbe rappresentare un impegno eccessivo - consiste nell'affiancare un secondo disco fisso a quello presente nella macchina. La soluzione ideale sarebbe quella di installare il nuovo disco (che garantisce prestazioni sicuramente migliori di quello da 518 MB) come primario, installandovi sopra il sistema operativo e le principali applicazioni e di tenere il vecchio disco come spazio aggiuntivo per i dati. In questo modo la maggior parte delle funzionalità principali del sistema potrebbero avvantaggiarsi della maggiore velocità del nuovo disco, il che determinerebbe la possibilità

di utilizzare con maggiore fluidità il personal computer. Per quanto riguarda, invece, la scheda video si può anche lasciare quella attuale, a meno che lei non abbia particolari esigenze di visualizzazione ad alta risoluzione con milioni di colori, nel qual caso il megabyte di memoria di cui è dotata l'attuale scheda video risulterebbe insufficiente. Il motivo principale per il quale non consigliamo particolarmente questo tipo di aggiornamento è costituito dal fatto che molto spesso nei computer di marca il chip video è integrato nella scheda madre; questo comporta che se si vuole cambiare la sezione video bisogna disabilitare il chip sulla scheda madre prima di potere installare una tradizionale scheda video e questa operazione non è sempre agevole. Comunque, nel caso in cui dovesse affidare l'aggiornamento del sistema ad un tecnico specializzato, ovviamente anche l'installazione di una scheda video dotata di una maggiore quantità di memoria ram non

costituirebbe un problema. Queste sono in pratica le principali possibilità di aggiornamento che le consigliamo, delle quali soprattutto la prima (l'aggiunta di memoria ram) è, più che un consiglio, un obbligo per potere riportare in vita il computer. Va però precisato che anche con queste modifiche il computer non raggiungerebbe certo le prestazioni dei modelli attualmente in commercio: insomma, se lo scopo dell'aggiornamento è quello di potere utilizzare i giochi di ultima generazione le conviene risparmiare i soldi dell'aggiornamento e considerare la possibilità di acquistare un sistema nuovo.



PUBBLICITÀ



Avete un problema software diverso da quelli qui esposti? Cliccate sulla sezione Trucchi, consigli e Faq e verificate se il problema è già stato risolto, altrimenti scrivete secondo le modalità descritte a pag. 145 o quelle di pag. 146 per un aiuto urgente

PC OPEN

www.pcopen.agepe.it

Browser

Un file cabinet "sconosciuto"

? Mi è successo di lanciare, sbadatamente, una applicazione che non conosco, intitolata *Swinst4.exe*, contenuta nella directory Internet Explorer. Apparentemente non è successo nulla, ma non sono tranquillo. Potete darmi qualche ragguaglio?

Maurizio Gazzaniga

? Il file *Swinst4.exe* non è un'applicazione, ma un file definito *cabinet autoscompattante* che fa parte del programma di setup di Internet Explorer, sia per la versione 3 che 4. Ricordiamo che i file cabinet sono file compressi che

possono contenere al loro interno più file, riducendone le dimensioni complessive. Sono del tutto analoghi ai più noti file zip e sono stati scelti dalla Microsoft come sistema di compressione standard per la distribuzione di applicazioni, fin dall'apparizione della prima versione di Windows 95. Il file citato dal nostro lettore non dovrebbe fare altro che estrarre alcuni file in una directory temporanea. Normalmente questi file servono durante la fase di installazione di Internet Explorer. Estrandoli direttamente, attraverso l'esecuzione del file *Swinst4.exe*, non dovrebbe succedere nulla di particolare oltre al fatto che i file in questione vanno a occupare un po' di spazio su disco. Se il sistema funziona correttamente non è il caso di preoccuparsi; anzi, sarebbe consigliabile lasciare le cose come stanno piuttosto che avventurarsi in una pulizia manuale delle directory temporanee, operazione sempre delicata dal momento che queste directory vengono normalmente utilizzate dal sistema operativo per alcune operazioni complementari. In linea generale, comunque, non è mai consigliabile lanciare degli eseguibili quando non si sa esattamente di cosa si tratti. Se si vogliono avere maggiori informazioni conviene prima di tutto visualizzare le proprietà del file dove spesso vi è una breve descrizione dell'applicazione e del produttore. Mandando direttamente in esecuzione un programma che non si conosce, si rischia di intaccare l'integrità del sistema e soprattutto è il modo migliore per permettere ad un virus di attaccare il proprio sistema.

Cd rom

Disinstallazioni difficili

? Ho installato, per prova, un demo dal cd rom della rivista. L'ho poi rimossa, ma nell'elenco delle applicazioni da pannello di controllo, finestra installazione applicazioni, è rimasto il nome dell'applicazione. Ho provato con installa/rimuovi, ma viene

visualizzato un messaggio di errore; come faccio a toglierlo?

Maurizio

? Molto probabilmente il programma in questione aveva installato anche una sua procedura di disinstallazione. In questi casi è sempre meglio rimuovere il programma ricorrendo a questo tipo di applicazioni. Infatti anche le più semplici applicazioni per Windows 95 hanno ormai raggiunto un notevole livello di complessità e durante la fase di installazione non si limitano a copiare dei file nella directory di destinazione, ma spesso apportano anche modifiche al registro e ad altre componenti del sistema e copiano delle librerie o dei file di configurazione nella directory di sistema. Ovviamente una corretta procedura di disinstallazione deve occuparsi anche di annullare quest'ultimo tipo di operazioni e, tra le altre cose, di rimuovere il riferimento al programma presente nella finestra *Installazione applicazioni* del *Pannello di controllo*. È chiaro che se la disinstallazione viene eseguita a mano, ovvero cancellando direttamente i file che costituiscono l'applicazione, restano sul sistema alcune componenti e tutte le configurazioni effettuate dal programma di setup. Se a ciò si aggiunge il fatto che, spesso, rimuovendo a mano l'applicazione si cancella anche il programma di disinstallazione, ecco che risulta facile ritrovarsi nelle stesse condizioni descritte dal nostro lettore. Un'opzione di rimozione che non funziona correttamente ed un riferimento inutile all'applicazione ormai (parzialmente) cancellata. In questi casi non resta che eseguire a mano le stesse operazioni che avrebbe fatto il programma di disinstallazione. Nel caso del nostro lettore si può rimuovere il riferimento al programma agendo sul registro di configurazione. Si deve avviare l'applicazione *Regedit*, quindi cercare la scritta che appare nell'elenco (si dovrebbe trovare in: *HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Uninstall*) ma se così non fosse conviene aiutarsi con il comando *Trova*

messo a disposizione da *Regedit* e infine cancellare la chiave relativa. Come più volte detto questa operazione è potenzialmente pericolosa per l'integrità del sistema. Il registro di configurazione è una componente fondamentale per il corretto funzionamento di Windows e a dispetto della sua importanza è anche una delle componenti più delicate. Consigliamo al nostro lettore e a tutti coloro che si ritrovassero nella necessità di modificare a mano qualche parametro del registro di configurazione, di fare prima una copia di sicurezza del registro stesso utilizzando qualche utilità specifica, come ad esempio il programma *Eru* (*Emergency recovery utility*) che è possibile trovare sul cd rom di Windows 95 nella directory *Other\misc\eru*.

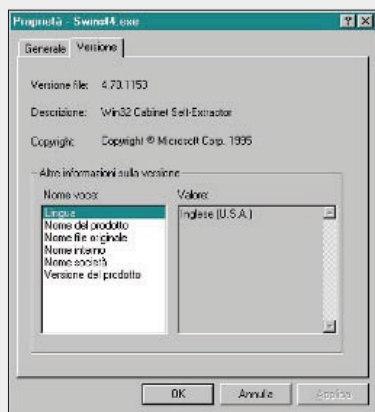
Browser

Esecuzione potenzialmente "dannosa"

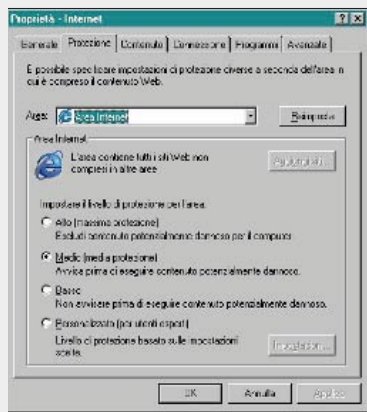
? Al termine di una navigazione effettuata con Internet Explorer 4.0 scaricato da un vostro cd rom, mi è stato necessario ritornare su di una pagina visitata. Ho quindi proceduto ad una navigazione off-line seguendo questo percorso dopo aver cliccato con il tasto destro sulla icona Internet posta sul desktop: *Proprietà/Generale/Impostazioni/Visualizza file*. Individuata l'icona che mi interessava ho cliccato due volte al fine di aprirla. Dopodiché è comparso il seguente messaggio: "L'esecuzione di comandi di sistema sull'oggetto è potenzialmente dannosa. Continuare? Sì/No". Rispondendo affermativamente si apre la pagina da me richiesta. Nel caso contrario si ritorna all'elenco dei file. Le mie domande in merito sono tre: 1) in quali pericoli si incorre seguendo questa procedura? 2) quale sarebbe la eventuale procedura corretta per una visualizzazione off-line? 3) per quale motivo utilizzando Explorer 3.x ciò non accadeva?

Fabio Grandi

? Il messaggio da lei citato è stato visualizzato in quanto, molto probabilmente, il livello di



Quando si vogliono avere maggiori informazioni su un file eseguibile è molto più sicuro ricorrere alla finestra delle proprietà piuttosto che eseguire un file che non si conosce



Il livello di protezione impostato in Explorer influenza il tipo e la quantità di messaggi che vengono visualizzati

protezione di Internet Explorer è impostato su medio.

Questo tipo di protezione permette di essere avvisati prima che venga caricata una pagina con contenuto attivo, ovvero una pagina contenente del codice *VbScript*, *Active X*, *Java* o altro che, in teoria, potrebbe tentare di danneggiare il sistema. Bisogna precisare che questa eventualità è piuttosto rara in quanto i linguaggi per automazione web sono stati studiati con limiti che garantiscono un basso livello di interazione con il sistema ospite, in particolare per quanto riguarda le operazioni di lettura/scrittura su disco e di manipolazione della memoria. In questo modo si limita notevolmente la possibilità che un programma scritto con questi linguaggi possa causare dei danni accidentali al sistema. Ovviamente in Internet vi è una tale quantità e varietà di materiale che non è possibile garantire che questo tipo di prevenzione sia sicura al 100%, quindi normalmente questa protezione serve principalmente quando si è collegati a Internet. In realtà per un errore nel programma o per una precisa scelta dei programmatori, il messaggio viene sempre visualizzato quando si carica una pagina presente tra i file temporanei di Internet con la procedura da lei seguita. Questo molto probabilmente a causa del fatto che le directory temporanee di appoggio alla navigazione in rete sono considerate da Windows 95 delle cartelle di sistema e come

tali vengo gestite con un particolare riguardo. In pratica quando si naviga *off line*, non si corre nessun pericolo reale, se non gli stessi che si corrono durante la navigazione (ovvero caricare una pagina attiva che tenti di danneggiare il sistema, eventualità comunque rara), con il vantaggio però di essere sicuri che sul proprio computer non possa arrivare nulla di più di quanto già presente. La procedura da lei seguita per la navigazione *off line* non è particolarmente scorretta (a parte la controindicazione di cui sopra), però sarebbe meglio non basarsi sulle directory temporanee per questo tipo di operazione. Quando possibile, durante la navigazione, converrebbe salvare le pagine e le immagini, che costituiscono il sito di interesse, in una normale directory creata apposta, quindi, una volta scollegati, caricare le pagine da questa directory. Per siti complessi ci si può appoggiare a qualche utilità che renda automatico il processo di salvataggio. Per quanto riguarda invece la versione precedente di Internet Explorer possiamo dire che molto probabilmente la terza release del browser non visualizzava il messaggio da lei citato in quanto era dotato di un sistema di sicurezza diverso (in generale meno sofisticato) oppure era impostato su un diverso livello di protezione rispetto alla versione 4.

Browser

Le icone sulla barra applicazioni

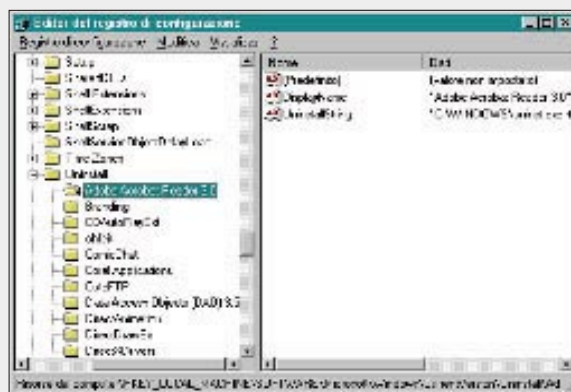
? Ho installato Internet Explorer 4.0 con le relative modifiche al desktop che comprendevano anche la presenza delle icone relative ad Explorer, Outlook Express, Canali, mostra desktop sulla barra delle applicazioni vicino al pulsante Start. Con una manovra che non so più ricostruire ho tolto queste icone dalla barra e non riesco più a ripristinarle neanche con una nuova installazione di Explorer.

Luca Suriano

? Come molte altre componenti di Windows, anche le icone dell'Avvio veloce hanno una

corrispondenza diretta con una struttura di directory memorizzata sul disco fisso. In particolare le varie icone che appaiono nella barra delle applicazioni vicino al pulsante Start (anche se possono essere facilmente spostate lungo la barra stessa) si trovano nella directory: *C:\Windows\Application Data\Microsoft\Internet Explorer\Quick Launch* (la più seria) è che il suo problema sia causato dal fatto che il contenuto di questa directory sia stato accidentalmente cancellato da un utente o in qualche modo danneggiato durante qualche operazione sul sistema (deframmentazione, installazione programmi ecc.), anche se dobbiamo dire che quest'ultima eventualità è sicuramente più rara rispetto alla prima. In questo caso per porre rimedio al problema bisogna armarsi di un po' di pazienza e ricostruire il contenuto della directory in questione, copiandovi a mano tutti i file che si vogliono visualizzare sulla barra. Prendendo in considerazione le icone normalmente installate in Avvio veloce da Internet Explorer 4, possiamo dire che per quanto riguarda IE stesso e Outlook Express non ci dovrebbero essere problemi in quanto in questa cartella vi sono solo dei collegamenti agli eseguibili corrispondenti; dato che si suppone che queste applicazioni non abbiano subito danni diventa semplice

ricreare i collegamenti necessari (si può procedere come con qualsiasi altro file, ovvero con una normale operazione di copia/incolla collegamento, oppure avvalendosi delle funzionalità *drag and drop*). Invece per quanto riguarda Canali e Mostra desktop il problema è un po' più complicato in quanto i file corrispondenti si trovano solo in questa cartella e se sono stati cancellati è possibile che non ve ne siano altre copie sul suo computer. In questo caso le conviene copiarli da un altro computer (chiedendo al proprio rivenditore di fiducia) ove vi sia una installazione integra di Internet Explorer. Questo è il caso, per così dire, serio nel senso che il sistema ha subito un danno. Vi è poi un'altra possibilità, molto più banale: anche Internet Explorer come tutti i programmi Microsoft è personalizzabile; una delle opzioni messe a disposizione dell'utente è proprio quella di scegliere se visualizzare o meno le icone dell'Avvio veloce. Per accedere a questa impostazione basta fare clic con il tasto destro sulla barra, selezionare *Barre strumenti* e quindi, nel menu che appare, fare clic su *Avvio veloce*. Con questa procedura le icone spariscono se sono visibili e vengono visualizzate se erano state nascoste. Potrebbe quindi essere accaduto che lei abbia accidentalmente eseguito la prima operazione. In questo caso ovviamente tutto è rimasto integro e le basta eseguire nuovamente questa operazione per fare riapparire le sue icone. ●



Ecco il registro delle configurazioni del personal



Volete vedere se un problema software che vi assilla è già stato discusso in queste pagine?

Andate via Internet a visitare il sito di Pc Open, cliccate sulla sezione Trucchi, consigli e Faq e verificatelo da soli

PC OPEN
on line

www.pcopen.apege.it

Dischi fissi

Reinstallare da zero



Voglio formattare il disco rigido e reinstallare tutto da zero, però volevo chiedervi alcune cose.

Possiedo l'aggiornamento a Windows 98 e una versione Oem di Windows 95. Posso installare direttamente Windows 98 lanciandolo con *setup.exe* o prima devo installare Windows 95 e poi aggiornarlo a Windows 98? È consigliabile prima di reinstallare Windows, installare una versione del Dos, oppure è un'operazione inutile? Il mio hard disk è diviso in tre parti, però vorrei cambiare la divisione: potreste dirmi come fare? È difficile reinstallare tutto da zero e quindi da far effettuare preferibilmente da un esperto, oppure è un gioco da ragazzi?

Gabriele Bosisio



Come è noto i sistemi operativi Windows 95/98 non sono proprio un esempio di massima affidabilità nel mondo informatico. In una recente intervista lo stesso Bill Gates ammetteva candidamente (come se fosse normale!) che anche a lui capita a volte che si blocchi il computer. A volte i problemi sono tali da potere essere risolti con un po' di esperienza. Altre volte la situazione si presenta talmente compromessa che la cosa migliore da fare è armarsi di un po' di pazienza e reinstallare tutto da capo. Questo tipo di operazione è generalmente così "affidabile" che alcune aziende la adottano

sistematicamente a intervalli prefissati (6/8 mesi) proprio per prevenire qualsiasi tipo di problema.

Certo reinstallare da zero un sistema operativo non è mai banale, quindi non ci sentiamo certo di dire che sia "un gioco da ragazzi". Ciò non significa però che sia una procedura riservata agli esperti. I sistemi operativi Microsoft hanno fatto della semplicità d'uso uno dei loro cavalli di battaglia e questa semplicità si riflette in qualche misura anche nelle procedure di installazione e aggiornamento.

Tutto ciò per dire che, eseguendo con un ordine preciso alcune operazioni fondamentali, anche un utente non esperto (ma un po' di dimestichezza con il computer è necessaria) può portare a termine con successo l'operazione. Se tutto va bene.

Il problema sta proprio qui: se qualcosa va storto durante la procedura di installazione allora sarà meglio avere una certa esperienza, oppure farsi aiutare per riuscire a risolvere al meglio il problema che si è venuto a creare. Al di là di queste considerazioni veniamo alle domande poste dal nostro lettore.

Prima di tutto affrontiamo la questione dell'Ms dos. Se questo sistema operativo non serve per ragioni di compatibilità (vecchi programmi che con Windows non funzionano) allora non è necessario installarlo. Non solo, se lo scopo finale è approdare a Windows 98 eviteremmo proprio di installarlo. In questo modo la procedura sarà più semplice e pulita; inoltre, se avesse dei problemi di compatibilità

le consiglieremmo di aggiornare le applicazioni interessate. Per il resto deve procedere installando prima la versione Oem di Windows 95, verificando che tutto funzioni senza problemi (conflitti, periferiche non riconosciute ecc.). A questo punto è possibile passare all'aggiornamento a Windows 98. Per quanto riguarda le partizioni del disco fisso il discorso è un po' diverso. Per "partizionare" un disco non basta il semplice comando format, ma bisogna utilizzare un'applicazione specifica che si chiama *fdisk*. In linea generale, quando si vuole

reinstallare tutto da zero e si è in possesso di una versione Oem del sistema operativo, conviene sempre non limitarsi alla sola formattazione del disco fisso, ma rimuovere tutte le partizioni presenti sul disco con *fdisk*. Ovviamente in questo caso, prima di procedere all'installazione del sistema operativo, bisognerà ricreare le partizioni (sempre con *fdisk*), eventualmente modificandone le dimensioni. In questo modo, nel caso in cui si sia in possesso della versione B di Windows 95 e di un disco fisso di grandi dimensioni, sarà possibile attivare anche il supporto per i dischi grandi e utilizzare la Fat32, in modo da potere creare partizioni di dimensioni superiori ai 2 GB.

Utilities

Sistem.ini mancante



Ho installato sul mio computer le Norton Utilities 3.0 (dopo aver disinstallato le precedenti). L'installazione ha dato dei problemi, ma alla fine tutto sembrava a posto. Alla successiva riaccensione del computer, però, il caricamento di Windows 95 si è inceppato, dando il seguente messaggio: "Impossibile trovare un file di periferica necessario per eseguire Windows o un'applicazione di Windows. Il file di registro di configurazione di Windows o il file System.ini richiedono tale file, ma esso non è più presente...". Che cosa mi consigliate di fare, senza che si debba arrivare ad una reinstallazione di tutto?

Giuseppe Saggese



Molto probabilmente si è verificato qualche problema durante la disinstallazione della versione precedente delle Norton Utilities, oppure, anche se è più difficile, c'è stato un errore durante la fase di installazione della versione più recente. Il messaggio di errore indicato dal nostro lettore segnala che nel *system.ini* o nel file del registro di configurazione vi è la richiesta di caricamento di un driver di periferica virtuale, che non viene trovato sul disco fisso nella posizione specificata. Alcuni programmi, soprattutto le

utilità di sistema, hanno bisogno di uno o più driver virtuali per poter funzionare al meglio, interagendo a basso livello con il sistema operativo.

Per assicurarsi che questi driver siano caricati nel momento in cui funziona l'applicazione il programma di setup di queste utilità inserisce delle apposite voci nel registro di configurazione (o, nelle versioni più vecchie, nel file *system.ini*). Quindi quando viene visualizzato un messaggio d'errore del tipo di quello indicato dal nostro lettore vi sono due alternative. O la voce corrispondente nel registro di configurazione non dovrebbe esserci; oppure manca il file dal disco fisso.

Il primo caso è, generalmente, il più probabile: l'istruzione che richiama il caricamento del driver virtuale non dovrebbe trovarsi nel registro di configurazione semplicemente perché l'applicazione che lo utilizza è stata disinstallata. Anche qui le alternative sono due: o il programma è stato disinstallato a mano e ci si è dimenticati di rimuovere questa voce dal registro; oppure la procedura di disinstallazione ha avuto dei problemi (o è errata). Conviene allora reinstallare l'applicazione interessata e ripetere la disinstallazione in modo corretto. Se anche dopo questa procedura la situazione non cambia, non resta che intervenire direttamente sul registro di configurazione. Ricordiamo, come sempre, che questa operazione è potenzialmente molto pericolosa per l'integrità del sistema, quindi, piuttosto che agire a mano con il *Regedit*, converrebbe utilizzare qualche utilità specifica di pulizia del registro (come ad esempio *Regclean*).

Nel caso in cui, invece, il file sia necessario alla versione appena installata del programma, significa che il driver in questione non è stato installato correttamente; conviene allora disinstallare il programma e ripetere l'installazione.

Siti Internet

Html e guai



Sto costruendo un sito e per creare le pagine Html uso Word. Il problema consiste nel collegamenti: la pagina Web che creo in





▶▶▶ anteprema, si apre normalmente con tutte le immagini e i collegamenti. Però, una volta on line, si creano i problemi: l'immagine non si carica, ma cliccando sopra si apre il collegamento.

Francesco Bellia

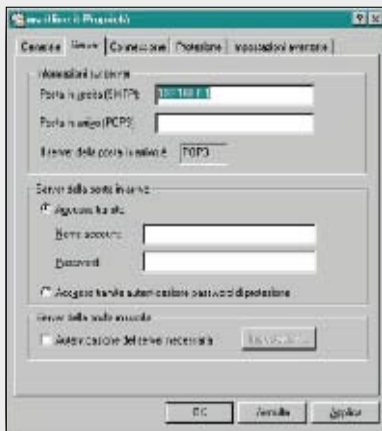
! Molto probabilmente si tratta di un problema di localizzazione delle immagini.

Le immagini all'interno di un file html non vengono incorporate; questo significa che il file html non contiene fisicamente nessuna immagine, ma molto più semplicemente un riferimento all'immagine esterna da inserire in quel punto della pagina. Ad esempio, quando carica delle immagini in Word dal suo disco fisso, all'interno del file Html viene memorizzato il percorso relativo delle immagini, in modo che si possano recuperare in ogni momento. Questo tipo di comportamento risulta molto chiaro se si va a vedere direttamente il codice Html creato:

<A HREF=" ../Programmi/
Franco/opere/1990.jpg">
<U>
1990</U>

All'interno del tag per il link, il nome del file 1990.jpg, risulta preceduto dal percorso relativo corrispondente alla posizione del file sul disco fisso del nostro lettore. Quindi, un primo problema può essere costituito dal fatto che, quando la pagina viene pubblicata sul Web, non viene ricostruita questa struttura di directory che consente di localizzare l'immagine da caricare.

In questo caso conviene inserire le immagini in una sottodirectory della cartella dove si crea il file Html (chiamandola, ad esempio, immagini). O al limite, direttamente nella stessa cartella contenente il file Html se la pagina non è complessa, e non contiene molte immagini. In questo modo nel file Html verrà memorizzato un percorso relativo semplice a partire dalla pagina Html stessa, che potrà essere ricostruito senza problemi anche nel sito. Questo per quanto riguarda il caricamento dell'immagine nel momento in cui l'utente fa click sul link corrispondente:



Per riuscire a spedire con successo dei messaggi è indispensabile inserire correttamente le informazioni riguardanti il server Smtip

se invece il problema consiste nel fatto che l'immagine non viene visualizzata come link, all'interno della stessa pagina, allora il problema consiste nel fatto che l'istruzione Html è errata: per ottenere un'immagine nella pagina che funzioni come link l'istruzione html dovrebbe essere:

supponendo che l'immagine si trovi nella sottodirectory immagini, come consigliato sopra.

E-Mail

Configurare la posta



 Dopo avere installato Microsoft Internet Explorer 4 con Outlook Express e avere tentato di inviare

un messaggio tramite posta elettronica mi ritrovo questo messaggio di errore:

"Impossibile trovare l'host Smtip, verificare che il nome del server inserito sia corretto."

Potreste dirmi cosa devo fare (come avrete capito non sono un esperto quindi vi chiederei indicazioni facili).

Luigi Marelli

! Il programma Outlook Express, molto probabilmente, non è stato configurato in modo corretto. Il server Smtip è quel computer che si occupa

di inoltrare la posta in uscita al destinatario specificato nel messaggio. Il nome o l'indirizzo di questo server varia da provider a provider, e deve essere fornito insieme agli altri dati necessari per impostare il collegamento Internet. La procedura da seguire per impostare correttamente Outlook Express è la seguente: una volta lanciato il

programma aprire il menu Strumenti e fare clic sul comando *Account*. Appare una finestra di dialogo che presenta i vari account di posta elettronica per i quali è stato configurato Outlook Express. Qui deve selezionare il suo account e premere poi il pulsante *Proprietà*. Apparirà una finestra di dialogo dove, nella scheda *Server*, deve inserire in corrispondenza della voce *Posta in uscita (Smtip)* il nome del server Smtip che le è stato fornito dal provider.

Ma non fornisce stato ancora configurato nessun account deve premere il pulsante **Aggiungi** e scegliere il comando **Punta elettronica**; a questo punto verrà avviato un programmino che le chiederà varie informazioni sul suo account di posta elettronica, tra le quali anche il server Smtpt. Una volta inserito correttamente questo parametro dovrebbe essere in grado di spedire la posta senza problemi. Se così non fosse potrebbero esserci dei problemi di Dns nella configurazione del protocollo Tcp/Ip in connessione remota, oppure potrebbero esserci dei problemi con il server per l'invio della posta. In questo caso le conviene chiedere le informazioni necessarie al suo provider.

Shareware

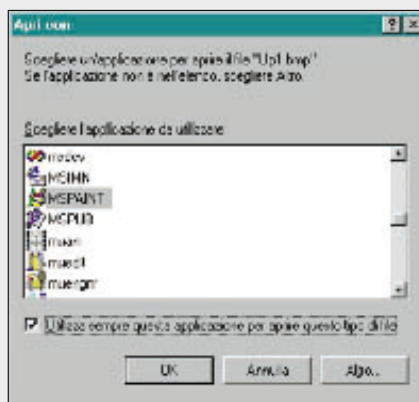
Immagini in Paint Shop Pro



? Ho caricato sul mio computer l'ultima versione di Paint Shop Pro; terminato il setup mi è apparsa una finestra in cui si evidenziavano i formati delle immagini direttamente apribili dal programma. Ho selezionato la casella riguardante il formato bitmap di Windows, cosicché ora per aprire questo tipo di immagini devo per forza passare da Paint Shop Pro. Volevo sapere se era possibile far ritornare tutto come prima, associando le immagini .bmp al programma Paint.

Riccardo Tamburini

Per chi vuole avere un buon livello di controllo sulle associazioni (ma deve anche sapere bene ciò che fa), vi è la possibilità di modificare le associazioni attraverso il comando *Gestione risorse*. All'interno di questo programma è possibile aprire il menu *Visualizza* e qui scegliere il comando *Opzioni Cartella*. Nella finestra di dialogo che appare bisogna selezionare la scheda *Tipo file* per avere a disposizione un elenco dei tipi di file registrati a livello di sistema e un'interfaccia che consente di modificare le associazioni esistenti, cancellarle, o aggiungerne di nuove. Questo è uno dei possibili modi di ovviare a questo problema che spiegheremo prossimamente.



La finestra di dialogo **Apri con**



Volete vedere se un problema software che vi assilla è già stato discusso in queste pagine?

Andate via Internet a visitare il sito di Pc Open, cliccate sulla sezione Trucchi, consigli e Faq e verificatelo da soli

PC OPEN

www.pcopen.agepe.it

Driver

Scanner e Twain



Non riesco ad usare il mio scanner con Windows 98 e diversi programmi (Corel Paint, Iplus) in quanto durante la scansione si verifica un blocco con l'apparizione di un messaggio che dice che Twunk_16 ha provocato un errore di protezione generale nel modulo SCSI600.DS.

Cosa posso fare?

Francesco Minori, Colleferro (Roma)



Molto probabilmente il problema è causato dai driver che implementano il protocollo twain.

Ricordiamo che questo protocollo è stato studiato da

un'associazione fondata dai principali produttori di scanner e di programmi grafici per risolvere il problema di collegamento tra le applicazioni e l'hardware che effettua le scansioni. Prima dell'introduzione del protocollo twain ogni programma di grafica doveva fornire un certo numero di driver che consentissero di gestire gli scanner più diffusi sul mercato; se l'utente possedeva uno scanner non conosciuto dall'applicazione non vi era la possibilità di usarlo direttamente. Cos'è il protocollo twain? Si tratta di una specie di linguaggio intermedio che si interpone tra l'applicazione e il driver dello scanner consentendo il dialogo necessario per la raccolta e lo scambio dei dati.

In questo modo un'applicazione di grafica deve preoccuparsi solamente di essere compatibile con questo tipo di protocollo per essere certa di riuscire a lavorare con qualsiasi scanner che segua lo stesso protocollo. L'introduzione dello standard twain ha sicuramente consentito di semplificare notevolmente l'uso di uno scanner nei moderni personal computer, però, essendo nato quando ancora Windows era a 16 bit (versione 3.1) e dialogando direttamente con dei driver che gestiscono l'hardware ha risentito più di altre applicazioni il passaggio dai 16 ai 32 bit.

Infatti quando si usano sistemi operativi a 32 bit, quali Windows 95 e Windows 98, la componente server del protocollo twain a 16 bit ha dei problemi di interfacciamento, soprattutto nei confronti di applicazioni a 32 bit.

Per risolvere questo tipo di problemi è stata rilasciata una versione aggiornata dei driver twain che è principalmente costituita da due componenti, una versione a 16 bit

ed una a 32 bit.

La prima consente di mantenere un buon livello di compatibilità nell'uso di vecchie applicazioni a 16 bit studiate per Windows 3.1; la seconda consente di sfruttare al massimo le potenzialità messe a disposizione da Windows 95 o 98 e dalle versioni più recenti delle varie applicazioni grafiche. Dal messaggio che ci ha comunicato il nostro lettore è possibile dedurre che il problema possa essere attribuito proprio ad una mancanza di aggiornamento di questo protocollo; infatti twunk_16 è la componente a 16 bit del server twain. Quindi il nostro consiglio è di cercare di procurarsi dei driver aggiornati per lo scanner, specifici per Windows 95/98 che dovrebbero contenere ed installare anche la versione aggiornata del server twain, contenente sia le componenti a 16 che quelle a 32 bit.

Se non dovesse trovare i driver aggiornati per lo scanner è possibile prelevare solamente le componenti twain aggiornate da internet e procedere ad una installazione manuale delle componenti. Sempre osservando il messaggio riferito dal nostro lettore è possibile ipotizzare che lo scanner sia collegato ad una interfaccia Scsi: se così fosse le consigliamo di aggiornare anche i driver della scheda Scsi, in quanto alcuni modelli hanno dei problemi con Windows 98 che possono essere risolti con dei driver specifici per questo sistema operativo.

Sistemi operativi

Windows Oem: come eliminarlo?



Vorrei installare il sistema operativo Windows 98 Oem su un computer che aveva Windows 95 Oem. Nonostante abbia riformattato il disco fisso, non mi viene permessa l'installazione e appare il messaggio sistema operativo già presente. Come faccio ad eliminare

completamente Windows 95 in modo da potere installare Windows 98?

Luciano Cantarini, Roma



Le versioni Oem di Windows vengono fornite assieme ai computer nuovi e non possono essere acquistate separatamente; la particolarità di queste versioni del sistema operativo Microsoft è costituita dal fatto che permettono l'installazione a partire da una macchina completamente priva di sistema.

Come il nostro lettore ha potuto sperimentare personalmente, le versioni Oem di Windows impediscono anche l'installazione su un computer dove sia già presente un sistema operativo, anche se in una versione meno aggiornata di quella che si vorrebbe installare; per questo tipo di macchine la Microsoft ha predisposto un'apposita versione aggiornata dei suoi sistemi operativi. Se invece si vuole utilizzare una versione Oem bisogna necessariamente prima eliminare il sistema operativo esistente.

Purtroppo in questi casi una semplice formattazione non è sufficiente: infatti se si formatta il disco in modo da renderlo avviabile, una piccola componente del sistema viene installata sul disco stesso e viene rilevata dal programma di installazione di Windows 98 Oem.

In molti casi anche solo la presenza di un disco già formattato viene interpretata in senso restrittivo e l'installazione non viene permessa.

Per aggirare questo ostacolo bisogna eliminare del tutto la partizione primaria che ospita il sistema. Per fare ciò ci si può avvalere dell'apposito programma *fdisk*; nella versione fornita con Windows 95, dopo aver lanciato il programma (in modalità ms dos o meglio ancora dal disco di avvio) bisogna selezionare l'opzione n. 3 *Elimina partizione o unità logica Dos*.

Ovviamente quando poi si procede all'installazione del nuovo sistema operativo bisogna assicurarsi che venga prima di tutto creata una nuova partizione adatta ad ospitare il sistema.



Per un corretto funzionamento del protocollo twain occorre la componente server a 32 bit: twunk_32.tp



Scandisk

Memoria fuori forma

? Quando spengo male il personal computer, al successivo riavvio non viene avviato scandisk e compare il messaggio: "Impossibile eseguire scandisk, memoria convenzionale insufficiente." Come posso fare per risolvere questo problema?

Vincenzo Morgante, Termini Imerese (Pa)

? La versione di scandisk che viene lanciata automaticamente all'avvio del sistema quando la chiusura precedente non è andata a buon fine è a 16 bit e si differenzia dalla versione integrata in Windows 95 non solo per l'aspetto grafico, ma anche e soprattutto per il fatto che funziona in modalità reale, come un qualsiasi programma Dos. Questo comporta che utilizza la memoria convenzionale e sottostà a tutte le limitazioni tipiche del vecchio Dos (i famosi 640 KB di memoria bassa).

Come è noto Windows 95 non ha questo tipo di limitazione e quindi, molto egoisticamente, non si preoccupa di effettuare automaticamente l'ottimizzazione dei primi 640 KB di memoria. Ecco allora che se nel *config.sys* e nell' *autoexec.bat* vengono caricati molte periferiche o programmi di utilità la memoria bassa può ridursi a tal punto da impedire l'esecuzione di un programma come scandisk. Per risolvere il problema bisogna procedere manualmente alla configurazione dell'ottimizzazione della memoria che anche con Windows 95 ha mantenuto lo stesso stile che si utilizzava con il Dos (anche perché nella fase di avvio Windows 95 non è altro che il Dos, un po' aggiornato). Prima di tutto bisogna apportare delle modifiche al *config.sys* inserendo all'inizio, come prime istruzioni i seguenti comandi:

```
device=C:\WINDOWS\himem.sys
device=C:\WINDOWS\emm386.exe noems
dos=high,umb
```

Queste istruzioni permettono di creare dei blocchi di memoria alta, dove viene trasferita una parte del sistema e dove si possono caricare device e piccoli programmi. A questo punto bisogna sostituire i comandi presenti nel *config.sys* con i corrispettivi che permettono il caricamento in memoria alta (device con *devicehigh*, files con *fileshigh* e così via., come ad esempio in *devicehigh=C:\WINDOWS\COMMAND\display.sys con=(ega,,1)* e analogamente nell' *autoexec.bat* bisogna fare precedere ogni istruzione che carica dati in memoria dal comando *loadhigh* (si può usare anche l'abbreviazione *lh* come ad esempio in *lh keyb it,C:\WINDOWS\COMMAND\keyboard.sys*). In questo modo si libera il più possibile la memoria bassa; in realtà è possibile effettuare ancora qualche piccola ottimizzazione, ma questo dovrebbe essere sufficiente per permettere a scandisk di partire e di svolgere il suo compito senza problemi.

Word 97

Tahoma: il font scomparso

? Durante l'apertura di Word 97 mi appare un messaggio di errore che dice il carattere Tahoma non è disponibile; il programma funziona lo stesso, ma da dei problemi ad esempio la schermata dell'autocomposizione va fuori schermo. Cosa può essere successo?

Paolo Christian Manca, Reg. Li Punti (Ss)

? Il carattere Tahoma è un font true type che viene installato da Word 97 e da tutte le applicazioni che fanno parte di Microsoft Office 97. Da un punto di vista tecnico è un normalissimo font true type, simile ai tanti altri che si trovano normalmente installati su qualsiasi computer dotato di sistema operativo Windows. La cosa che lo rende un po' speciale (ed il motivo per cui Word 97 si preoccupa di lamentarne l'assenza) è che questo font viene utilizzato direttamente da tutte le applicazioni di Office, ad



Il font true type Tahoma: viene utilizzato da Office per i menu

esempio per comporre i menu o le scritte nelle finestre di dialogo che costituiscono il programma. Quindi, in mancanza di questo particolare font, Word, dopo avere avvertito l'utente del fatto che potrebbero sorgere dei problemi, procede nell'esecuzione e tenta di caricare un font sostitutivo il più possibile simile al Tahoma. Ovviamente l'esito di questa operazione può variare molto a seconda dei font installati e della risoluzione alla quale si lavora.

In alcuni casi la differenza può non essere rilevante, mentre in altri può comportare un dimensionamento e delle proporzioni inesatte in alcune componenti del programma. Molto probabilmente i problemi riscontrati dal nostro lettore con l'autocomposizione sono proprio dovuti al fatto che quella schermata sta utilizzando un font diverso da quello previsto dagli autori (il Tahoma, appunto).

Le cause della misteriosa scomparsa del font Tahoma possono essere diverse: il file *.ttf* potrebbe essersi danneggiato, oppure potrebbe essere stato erroneamente cancellato o disinstallato da qualche altra applicazione (si vocifera anche di un macrovirus che lo cancella). Per risolvere il problema è generalmente sufficiente reinstallare il font mancante. Il modo più semplice per effettuare l'operazione consiste nel prelevare i file *tahoma.ttf* e *thaomabd.ttf* (la versione in grassetto dello stesso font) da un computer dove Word 97 funziona correttamente e ricopiarli nella directory *Windows/fonts* del computer.

Disegno con Corel Draw

Vecchie, care, utili funzioni

? Corel Draw ad ogni nuova versione si arricchisce di nuove funzioni. Ma - ahimé! - ne

abbandona altre molto utili. Da questo aggiornamento claudicante nasce il problema: è possibile, avendo installato Corel Draw 8, installare alcune utilità della versione 6 (o di altre), per esempio Corel Presents, Corel Font Master, Corel Dream 3d, Corel Depth?

Se la risposta è positiva: quale procedura occorre seguire?

Antonio Meloni, Villacidro (Ca)

? L'operazione non dovrebbe presentare particolari problemi tecnici, in quanto - generalmente - i programmi di installazione delle ultime versioni di Corel Draw sono in grado di riconoscere e gestire adeguatamente i diversi programmi prodotti dalla Corel eventualmente installati su un computer. La procedura da seguire consiste semplicemente nel lanciare il normale programma di setup della versione che interessa, avendo l'accortezza di effettuare un'installazione personalizzata, scegliendo l'installazione solo di quei componenti che si vogliono utilizzare e che non siano già installati sulla macchina. Dal nostro punto di vista, però, questo tipo di operazioni sarebbero da evitare in quanto vi è il rischio che alcuni di questi programmi, essendo molto integrati tra di loro, utilizzino delle componenti comuni.

Se comunque alcune delle funzionalità delle versioni precedenti risultano indispensabili conviene almeno cercare di contenere le sovrapposizioni, installando solo le componenti della versione immediatamente precedente. In ogni modo è molto importante non installare nulla delle versioni precedenti alla 6, in quanto non erano sviluppate appositamente per Windows 95. Consiglio prezioso perché avevano anche qualche problema di stabilità in ambienti a 32 bit.